ID Samira: 8575
Tipo scheda: AUT
Sigla per citazione: S36/20000450
Nome scelto: Larsson Carl
Dati anagrafici: 1853/ 1919
Qualifica: pittore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEDA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Larsson Carl
AUTA	Dati anagrafici	1853/ 1919
AUTC	Cognome	Larsson
AUTO	Nome	Carl
AUTL	Luogo di nascita	Stoccolma (SE)
AUTD	Data di nascita	1853
AUTX	Luogo di morte	Stoccolma (SE)
AUTT	Data di morte	1919
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola svedese/ scuola francese
AUTQ	Qualifica	pittore
AN	ANNOTAZIONI	

OSS	Osservazioni	Carl Larsson nasce a Stoccolma il 28 maggio 1853. Di umili origini, cresce nei quartieri bassi i più poveri e malfamati della città. E' ammesso a 13 anni ad un corso preparatorio all'Accademia delle Belle Arti a cui s'iscrisse però tre anni più tardi. I suoi disegni di studente lo portano ad essere assunto come illustratore di Kasper, il più importante giornale satirico svedese. Diventa disegnatore reporter itinerante in Svezia e col suo guadagno mantiene la famiglia. Nel 1877 si trasferisce a Parigi per dedicarsi completamente alla pittura, alternando i soggiorni presso la colonia degli artisti svedesi di Parigi ai reportages disegnati in Svezia. Prova a cimentarsi con l'arte decorativa, realizzando la su prima pittura murale, le illustrazioni per libri, specialmente quelli dei racconti di Andersen. Difficoltà economiche lo portano a Grez en Seine-et-Marne, villaggio rifugio degli artisti. Lì incontra Karin Bergöö, con cui si sposerà ed avrà una numerosa famiglia. Larsson partecipa al concorso per una pittura murale bandito dal museo Nazionale di Stoccolma per affrescare otto ali di muro. Si occupa della decorazione del nuovo liceo femminile di Göteborg scegliendo come tema "La donna svedese nel corso dei secoli" (13 composizioni imponenti istoriate di ricchi ornamenti). Trasferendosi a Sundborn, vicino a Falun, nella provincia di Dalarna, Larsson cerca di creare un'arte specificamente svedese, fatta di una pittura più aspra, talvolta anche più brutale. Si immerge nella foresta della Dalarna per ricercare i motivi più primitivi. Vuole riformare i gusti dei suoi contemporanei mostrando loro la cultura contadina. Il contadino è per lui un simbolo nazionale: "Quando il paese è in pericolo, è sempre presente per la sua difesa. Con quello che produce e con il suo sangue!". Ma questa tendenza doveva presto sfumare sotto l'influenza sempre maggiore delle sue riflessioni sulla pittura monumentale e del suo lavoro di illustratore. Con lo sviluppo della riproduzione a colori egli aveva la possibilità di raggiungere un pubblico più sempre più ampio. Una serie d'acquarelli accompagna i suoi scritti apparsi nel 1894 col titolo di "La nostra casa". Dopo qualche insuccesso Larsson riesce, nel 1908, a rendere concreto un suo vecchio sogno: realizzare gli affreschi interni del famoso Museo Nazionale di Stoccolma. "L'entrata di Gustav Vasa a Stoccolma il giorno di San Giovanni" del 1523 è una pittura murale monumentale, solare ed eroica, dalle linee chiare e limpide. Oltre a questo lavoro del vestibolo ovest restava un progetto da completare. Larsson invia al Museo uno schizzo con un motivo d'epoca pagana, "Sacrificio del Solstizio d'inverno" (Midvinterblot), che contrasta totalmente con l'immagine piena di gioia estiva del re trionfante. Questo progetto viene fatto oggetto di critiche molto forti sia per il soggetto che per la forma. La commissione dichiara che Carl Larsson doveva terminare il lavoro ma che non si poteva accettare come soggetto il sacrificio benevolo di un re, evento non confermato da

		nessuna fonte storica. La Commissione propone che si dipinga una rappresentazione del Solstizio d'inverno senza questa componente macabra. Nel 1914 Larsson rifiuta e scrive al Ministro dell'Industria e a quello del Culto di "non interessarsi alle decorazioni dei muri". A suo rischio e pericolo e senza l'appoggio di nessun mecenate dipinge lo stesso il Sacrificio del Solstizio d'inverno con le dimensioni di un murale (3,60 m. per 13.60 m.). Il dipinto fu appeso per prova nel 1915, ma la Commissione del museo rifiutò di acquistarlo, mantenendo la sua richiesta verso Larsson per un soggetto di decorazione meno sensazionale e più politicamente corretto. Larsson non si degna nemmeno di rispondere. La polemica cresce ed arriva fino al governo tanto che Larsson declina definitivamente l'ordinazione nel 1916. L'inquietudine per il destino di questo dipinto avvelena i suoi ultimi anni. Infaticabilmente egli continua nonostante tutto a dipingere i suoi acquarelli domestici tanto amati dal pubblico. Nel 1910 acquista una piccola casa nella fattoria di Lövhult nel comune di Hammarby che era stata di proprietà dei suoi avi. Dipinge la chiesa e il cimitero del villaggio con un'opera intitolata "Le tombe dei nostri avi". Durante i suoi ultimi anni dipinge soprattutto ritratti su commissione e scrive le sue memorie (che saranno pubblicate col titolo Jag (Io). All'inizi del gennaio del 1919 viene colpito da una leggera crisi apoplettica. Muore il 22 dello stesso mese.
OSS	Osservazioni	
LNK	Link esterno	https://it.wikipedia.org/wiki/Carl_Larsson